



Milano, 29 settembre 2021

A

Sezioni ANA in Italia

e, p.c. a:

Consiglieri Nazionali ANA

Revisori dei Conti ANA

Prot. n. 483/2021

Oggetto: La missione italiana e gli alpini in Afghanistan.

Carissimi,

da più parti il Consiglio Direttivo Nazionale ha ricevuto sollecitazioni circa la posizione dell'Associazione nei riguardi dei rifugiati afgani arrivati recentemente in Italia a seguito degli sconvolgimenti avvenuti in quella Nazione. Abbiamo pertanto predisposta la seguente dichiarazione per chiarire la posizione dell'ANA, che è di fondamentale importanza venga diramata fino ai minimi livelli, così da poter informare tutti.

“Il Consiglio Direttivo Nazionale della A.N.A. non dimentica quello che in vent'anni gli alpini della “Julia” e della “Taurinense” hanno fatto per la popolazione afgana. Sono state costruite strade, acquedotti, pozzi, un ospedale pediatrico, scuole, un centro sociale per le donne: *“We stay to make, not making to stay! Thank you to coming and hard working of, Alpini”* (“restiamo per fare, non facciamo per rimanere! Grazie per essere venuti e per il duro lavoro, Alpini), con questa scritta, sulla lavagna di un'aula, la delegazione dell'ANA veniva accolta dalle studentesse di un liceo in cui dodicimila ragazze dai 7 ai 19 anni hanno potuto avere un'istruzione scolastica.

L'impegno dell'Italia in Afghanistan non si è limitato a questo importante compito: lo scopo principale della presenza dei nostri militari era fornire sicurezza e questo è avvenuto non senza un elevato contributo di sangue e atti di eroismo da parte anche dei nostri Alpini in armi: fra tutti i Caduti ricordiamo Mauro Gigli MOV.M .alla memoria e tra quelli rientrati, segnati nel loro fisico, Luca Barisonzi, gravemente ferito, cui l'ANA ha costruito una casa domotica, utile a ridargli in parte quell'autonomia fisica persa in teatro operativo. Infine, testimone dell'impegno italiano, Andrea Adorno MOV.M gravemente ferito, che presta tuttora servizio presso il 4° reggimento alpini paracadutisti.

Non vogliamo dimenticare l'impegno dell'Associazione Nazionale Alpini nel suo complesso, per la vicinanza alla popolazione, espressa da Sezioni e Gruppi per tramite dei nostri reparti, con concreti aiuti espressi con invii di materiali e medicinali effettuati in tutto questo tempo.

L'intervento della coalizione in Afghanistan aveva lo scopo di garantire alla popolazione locale un presente migliore, ma soprattutto una speranza di una migliore vita futura: un sogno spezzato anche dal rientro dei nostri alpini, costretti a lasciare quel Paese a chi vive nel passato ma, soprattutto, costringendo a vivere nel loro passato anche chi ha conosciuto la libertà. Per questo motivo tantissimi uomini e donne afgane, che hanno aiutato gli alpini nel loro Paese, sono fuggiti e sono ora arrivati in Italia bisognosi del nostro aiuto: dell'aiuto degli italiani, degli alpini e dell'ANA.

Per tutto questo il Presidente dell'ANA Sebastiano Favero con tutto il Consiglio Direttivo Nazionale, oltre alle parole di solidarietà per chi in Afghanistan ha combattuto e per chi ora è rifugiato politico in Italia, afferma convintamente la disponibilità della Associazione, sia a livello centrale, sia a livello locale, a valutare con le autorità civili e militari se e come l'ANA possa concretamente contribuire ad aiutare chi ci ha aiutato".

Confidando sempre nel pieno sostegno di tutti Voi e richiedendo ancora una volta la massima diffusione di quanto sopra riportato invio i miei più sinceri

saluti alpini.

Sebastiano Favero
Il Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini

